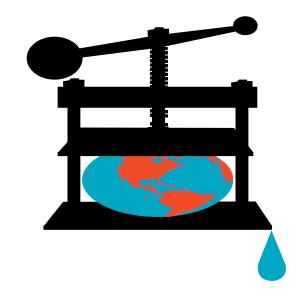
Paolo Cacciari, giornalista, autore tra l'altro di *Pensare la decrescita, sostenibilità ed equità*, Ed. Intra Moenia, 2006, e *Decrescita o barbarie*, Ed. Carta, 2009. E' stato per vari periodi Assessore del Comune di Venezia per il Pci e per Rifondazione Comunista.



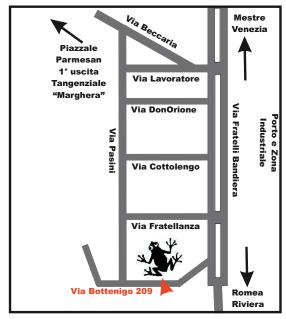


Incontro con

Paolo Cacciari

SABATO 30 GENNAIO 2010

ore 17,30 Via Bottenigo 209 / Marghera VE





Via Bottenigo 209 30175 Marghera VE Tel. 327-5341096 Decrescita - ha scritto Serge Latouche - è uno "slogan provocatorio". Ma è forse la critica più radicale che si possa fare al sistema economico dominante che ha nell'accumulazione monetaria la propria ragione di vita. Decrescita, quindi, può essere intesa come affrancamento, decolonizzazione dell'immaginario, de-feticizzazione del denaro, disconoscimento dell'economia come principale regola di dominazione sociale, liberazione dall'eteronomia... insomma, un progetto di autonomia. Basta riuscire a dimostrare che si può vivere meglio con meno, che si possono soddisfare i propri bisogni e desideri rimanendo fuori (contro e oltre) le regole del mercato capitalistico. Non è impossibile, ci si può riuscire.



DECRESCERE DALLA DIPENDENZA DAL MERCATO

Incontro con

Paolo Cacciari

giomalista

Introduce

Elis Fraccaro
del Laboratorio Libertario

SABATO 30 GENNAIO 2010

ore 17,30 Ateneo degli Imperfetti Via Bottenigo 209/ Marghera VE